

FOCUS

Ripartire? Il futuro di Sel e di Volpe

Dalle associazioni: Non disperdiamo l'energia del prof

Ritrovare la connessione con l'elettorato, con la comunità, con i bisogni reali dei cittadini e delle cittadine. Per ripartire. Di questo e di molto altro si è parlato ieri l'altro nell'aula consiliare del Comune di Foggia. Sel, dopo il risultato elettorale non certo lusinghiero ed entusiasmante, cerca di recuperare il senso della propria esistenza a sinistra. Il contenitore vendoliano è davvero capace di rappresentare il cambiamento? Come può rimettersi in cammino, per evitare la dissoluzione per mano degli attivisti del Movimento 5 Stelle? Hanno provato a rispondere a queste domande numerosi militanti vendoliani, chiamati a raccolta dal capogruppo comunale Michele Sisbarra e dalla sezione giovanile. Hanno accettato l'invito, oltre al collega Leo De Santis e alla struttura di segreteria, i consiglieri regionali Pino Lonigro e Anna Nuzziello, il Rettore Giuliano Volpe, candidato alle scorse elezioni al Senato in seconda posizione e "vittima" illustre della sconfitta della coalizione Italia Bene Comune in Puglia, il giovane Giuseppe Beccia, candidato alla Camera, il professor Marco Barbieri, gli architetti Gianfranco Piemontese e Franco Onorati, entrambi candidati alle politiche in posizioni di servizio e alcuni protagonisti della società civile foggiana come la critica d'arte Katia Ricci del circolo La Merlettaia, Mimmo Di Gioia di Libera e Paola Cortesi del comitato Un'Altra Foggia è possibile. Proprio l'operatrice sociale, romagnola di nascita, ma ormai foggiana d'adozione, ha sottolineato la necessità di non disperdere la ricchezza di idee e di programmi messi in circolo nel corso della campagna elettorale dell'archeologo.

"Sel deve essere vicina ai cittadini, dobbiamo essere trasparenti e allargare la conoscenza e il sapere. Deve esserci una corresponsabilità di capitale sociale ed umano". Sel torna in Parlamento, ma sembra essere evanescente nei territori. Lo ha ribadito con forza Giuseppe Beccia: "Il tempo della democrazia rappresentativa è basta è finito. La partecipazione deve essere al centro". Il Rettore Volpe, che non ha celato il suo imbarazzo ad essere ad una riunione di partito in un momento in cui il suo essere di parte potrebbe essere ulteriormente strumentalizzato per attaccarlo, ha voluto esprimere con nettezza il suo parere. "Ripartire? Sel sembra aver perso la sua forma di novità. Dobbiamo cercare di individuare insieme in quali forme ripartire. C'è una diffusa esigenza di nuove forme di impegno politico. Nell'elettorato non c'è rassegnazione". Partito organizzato o movimento? La risposta dell'archeologo è schietta. "Sel non è stato né l'uno né l'altro. Oggi serve portare un ventaglio di novità e di proposte diverse. Non possiamo costruire una struttura ramificata con le nostre percentuali. Si deve pensare ad organizzare un contenitore con relazioni più ampie e sollecitare le forme della partecipazione dal basso. L'esperienza delle Fabbriche di Nichi è stata conclusa perché è stata vissuta come una minaccia per la forma partito, ma sappiamo tutti che la partecipazione non è anarchia". La trasparenza va praticata in prima persona, secondo Volpe, perché "un partito si dice innovatore deve avere maggiore cura anche dei rapporti personali, deve abolire forme di opportunismo". E ha argomentato: "Il Movimento 5 Stelle pur con il settarismo che lo caratterizza ha una tendenza alla comunità, alla credibilità, forse anche esagerata. Si presentano diversi e non omologati ai partiti tradizionali e ai mestieranti della politica. A questi singoli comportamenti si devono associare le parole". Oc-

corre chiarezza delle posizioni, occorre abbandonare "intellettualismi e arzigogoli che allontanano", perché "l'esigenza del Movimento 5 Stelle è concreta: la chiarezza è il sovvertimento della politica". La sua chiosa è netta: "Anche i circoli devono essere diversi, deve esserci il piacere di frequentare un determinato luogo". In molti, Pino Lonigro in primis, si augurano che il Rettore possa assumere un ruolo chiave nella ricostruzione del centrosinistra in città. "Io speravo che già in questa circostanza del rimpasto della Giunta regionale Nichi Vendola desse qualche ricompensa a Giuliano Volpe - rimarca il dirigente Michele Del Carmine, ex assessore alla Legalità al Comune di Foggia - Il Rettore ha lavorato molto bene in campagna elettorale, sono amareggiato che

non abbia avuto la giusta visibilità, ma spero che Nichi abbia in mente per lui un incarico tecnico di prestigio nel mondo dell'università e dell'archeologia. Non va disperso il suo lavoro". Dall'assemblea nazionale Fulvia Bandoli ha rimesso al centro le questioni, per non morire di montismo o di grillismo, come preannunciano le ultime mosse di Vendola, che secondo alcuni starebbe già pensando ad un contenitore da condividere con la sinistra del Pd. "Oggi per riuscire a dire qualcosa il centrosinistra e noi dobbiamo rimettere in campo (a buoi scappati..) tutti gli argomenti che non si è avuto il coraggio di tirare fuori in campagna elettorale per non disturbare troppo i moderati - spiega Bandoli - Dalla ricontrattazione dei patiti con l'Europa, al cambiamento radicale di alcune leggi del governo Monti, alle politiche relative alle grandi opere pubbliche (che sono la messa in sicurezza del territorio e non la tavo altro...) al reddito di cittadinanza"

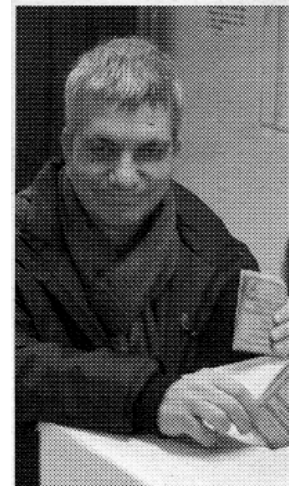
"Sel deve essere vicina ai cittadini, dobbiamo essere trasparenti"

"Il tempo della democrazia rappresentativa è basta è finito"



L'appeal

"ANCHE I CIRCOLI DEVONO ESSERE DIVERSI, DEVE ESSERCI IL PIACERE DI FREQUENTARE UN DETERMINATO LUOGO"



L'analisi

PARTITO ORGANIZZATO O MOVIMENTO? SEL NON È STATO NÉ L'UNO NÉ L'ALTRO. OGGI SERVE PORTARE UN VENTAGLIO DI NOVITÀ